

S. Charbel Makhlûf, presbitero (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 24 LUGLIO

XVI settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra*

*ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

C'è un uomo
che teme il Signore?
Gli indicherà
la via da scegliere.

Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza
possederà la terra.

Il Signore si confida
con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

I miei occhi
sono sempre rivolti al Signore,

è lui che fa uscire dalla rete
il mio piede.
Volgiti a me e abbi pietà,

perché sono povero e solo.
Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra» (cf. Mt 12,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto Dio nostro Padre!

- Previene oggi con la tua grazia le nostre azioni, ogni nostro lavoro trovi in te inizio e compimento.
- Donaci lo spirito del pentimento per i nostri peccati e il tuo perdono diventi il nostro perdono per i fratelli e le sorelle.
- Noi amiamo te con tutto il cuore al di sopra di ogni cosa, mossi dal tuo amore vogliamo amare il prossimo come noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 53,6.8

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

COLLETTA

Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigili nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 14,5-18

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ⁵quando fu riferito al re d'Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del faraone e dei suoi ministri si rivolse contro il popolo. Dissero: «Che cosa abbiamo fatto, lasciando che Israele si sottraesse al nostro servizio?». ⁶Attaccò allora il cocchio e prese con sé i suoi soldati. ⁷Prese seicento carri scelti e tutti i carri d'Egitto con i combattenti sopra ciascuno di essi.

⁸Il Signore rese ostinato il cuore del faraone, re d'Egitto, il quale inseguì gli Israeliti mentre gli Israeliti uscivano a mano alzata. ⁹Gli Egiziani li inseguirono e li raggiunsero, mentre essi stavano accampati presso il mare; tutti i cavalli e i carri del faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito erano presso Pi Achiròt, davanti a Baal Sefòn.

¹⁰Quando il faraone fu vicino, gli Israeliti alzarono gli occhi: ecco, gli Egiziani marciavano dietro di loro! Allora gli Israeliti ebbero grande paura e gridarono al Signore. ¹¹E dissero a Mosè: «È forse perché non c'erano sepolcri in Egitto che ci hai portati a morire nel deserto? Che cosa ci hai fatto, portandoci fuori dall'Egitto? ¹²Non ti dicevamo in Egitto: "Lasciaci stare e serviremo gli Egiziani, perché è meglio per noi servire l'Egitto che morire nel deserto"». ¹³Mosè rispose: «Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza del Signore, il quale oggi agirà per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più! ¹⁴Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli».

¹⁵Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. ¹⁶Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. ¹⁷Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. ¹⁸Gli Egiziani sapranno che io

sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Es 15,1-6

Rit. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

¹Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare. **Rit.**

²Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! **Rit.**

⁴I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso. **Rit.**

⁶La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 12,38-42

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ³⁸alcuni scribi e farisei dissero a Gesù: «Maestro, da te vogliamo vedere un segno».

³⁹Ed egli rispose loro: «Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona il profeta. ⁴⁰Come infatti Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra.

⁴¹Nel giorno del giudizio, quelli di Nìnive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona! ⁴²Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro questa generazione e la condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 110,4-5

Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il segno di Giona

La richiesta di alcuni scribi e farisei a Gesù di vedere un segno è apparentemente giusta e ragionevole. Gesù stesso non compiva forse segni per mostrare la vicinanza del regno di Dio? L'efficacia

della sua predicazione non gli veniva forse dalle guarigioni che la accompagnavano? E non è forse un riconoscimento del suo ministero questa richiesta da parte di scribi e farisei? In realtà, i prodigi che Gesù compie sono sempre una conseguenza della fede che incontra, mai il contrario. E le persone che gli chiedono un segno forse sono quelle stesse che spiegavano i suoi esorcismi con la complicità tra Gesù e Beelzebul, il principe dei demoni (cf. Mt 12,24). La domanda di questi uomini religiosi è in realtà strumentale. Vogliono un segno dal cielo, cioè un segno messianico, per giustificare la propria incredulità e mettere alla prova Gesù: se lui è quello che dice di essere, se è vero che è arrivato il regno di Dio, allora ci mostri un segno!

Gesù definisce «malvagia e adultera» (12,39; cf. Dt 1,35; 32,5) la generazione che chiede un segno: il termine rimanda a un contesto giudiziale, denota quanti entrano in giudizio per aver rifiutato la salvezza proposta loro dal Battista (cf. Mt 11,16), da Gesù e dagli inviati del Messia (cf. Mt 23,34-36). A costoro non sarà dato nessun «segno» se non un ultimo appello alla Scrittura per la loro conversione: il segno di Giona profeta. Un segno che deve essere interpretato, come tutta la Scrittura, quando la si deve attualizzare. Anche Gesù, come Giona, aveva predicato per la conversione, ma il grande segno è la dimora del Figlio dell'uomo tre giorni e tre notti nel cuore della terra (il rimando è al «terzo» giorno della risurrezione) come tre giorni e tre notti era durata l'avventura di Giona nel ventre del mostro marino. L'unico

«grande segno» dato a ogni generazione è la morte di Gesù e la sua risurrezione il terzo giorno. Il segno di Giona rimanda anzitutto al mistero pasquale, ma se Giona aveva un messaggio di sventura a cui i niniviti credettero, facendo penitenza, Gesù aveva annunciato un vangelo di salvezza di fronte al quale quella «generazione» era rimasta incredula. Perciò gli abitanti di Ninive si leveranno come testimoni, nel giorno del giudizio: non soltanto per accusare i contemporanei di Gesù, ma anche per affermare la sua superiorità rispetto a Giona e agli altri profeti dell'Antico Testamento: «Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona!» (v. 41). Non solo rispetto ai profeti, ma anche rispetto ai sapienti la persona di Gesù realizza qualcosa di straordinariamente più grande del passato: i niniviti e la regina del Sud (cioè di Saba) che visitò Salomone (cf. 1Re 10,1-10; 2Cr 9,1-9), il più sapiente di tutti i sapienti, diverranno giudici di «questa generazione», che non ha saputo riconoscere e rispondere all'appello di Gesù, l'inviato del Padre, colui che è la Sapienza stessa.

Signore nostro Dio, alla parola di Giona gli abitanti di Ninive hanno fatto penitenza: aiutaci ad ascoltare la voce di Gesù Cristo tuo Figlio che ci chiede la conversione del cuore.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Charbel Makhlūf, monaco (1898).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Cristina di Tiro (sotto Settimio Severo, 193-211); Olga-Elena di Kiev, uguale agli apostoli (969).

Copti ed etiopici

Eufemia di Calcedonia, martire (III-IV sec.).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Asala Puja. Si ricorda il primo sermone del Buddha ai primi cinque discepoli nel parco delle Gazzelle di Sarnath, vicino a Varanasi (Benares) in India, secondo la tradizione Theravada. In questo sermone Gautama Buddha insegnò la Via di mezzo, il Nobile ottuplice sentiero e le Quattro nobili verità.

Induismo

Guru Purnima. Celebrazione Hindu dedicata agli antichi Guru, in particolare il Saggio Ved Vyas.